Anno XXII — Sabbato 3 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 263

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

LA DEBOLEZZA DEGLI ONNIPOSSENTI

Nessuno noi crediamo è più debole a questo mondo, di chi intende di reggere a suo talento il mondo, facendo valere la dispotica sua volontà sopra ogni cosa.

Quelli che da molto tempo lo provano sono gli czar delle Russie, i quali non muovono per così dire un passo senza che qualcheduno non attenti alla loro vita. Il despotismo del sovrano ha sempre per suo corrispondente l'attentato di altri contro la sua esistenza. Una violenza chiama l'altra come una naturale conseguenza. Non è dato a nessuno di dichiararsi onnipossente, che non trovi in qualchedun altro un uomo che sia tentato a dimostrargli che non lo è affatto, e che, almeno per toglierlo da questo mondo, ci sono altri più potenti di lui.

Quando uno solo comanda, fosse egli anche il più sapiente ed il più volenteroso di fare l'altrui bene, non ci riesce, perchè nessun altro si addatta ad essere tenuto per meno che meno, perchè altri pretenda di assumere la sapienza e la potenza d'un Dio.

Dopo molte altre volte, questa settimana si ha parlato di due attentati alla vita dello czar. Chi dice, che sia vero, e chi no; ma se le corse dicerie fossero anche false, l'essere desse pure da molti credute dimostra, che il destino dei despoti è e fu sempre di essere fatti segno alle offese mortali di qualcheduno. La sfida mortale al despotismo può essere presa da molti per un atto eroico.

Questo principio è tanto vero, che nemmeno l'assolutismo delle opinioni, sieno le più giuste e le più opportune in certi momenti della vita dei Popoli, può passare senza una forte opposizione, che talora dalle parole va ai fatti.

Ecco perchè i despoti della Russia, se non accettano delle istituzioni, che facciano controllo al loro reggimento, si troveranno sempre a navigare tra la prepotenza e l'impotenza.

Chi poi pretende di essere null'altro che l'esecutore della volontà di Dio, e come tale infallibile, non fa che dare con questo l'ultimo colpo alla sua potenza.

Il Papato p. e., quantunque abbia conservato colla elezione del Papa almeno un'ombra di quel principio elettivo della Chiesa primitiva, che poneva la suprema autorità nella Chiesa stessa, ha perduto già molto della sua autorità morale, dacchè non ascolta la volontà dei Popoli, che vogliono prima di tutto essere liberi.

A chi vive fuori affatto dal mondo moderno è inutile il dire queste cose; ma crediamo che i fatti medesimi, che si seguono sotto i suoi occhi, dovrebbero a questo, illuminare lo czar della Russia che il suo despotismo non potrà durare a lungo.

P. V.

La politica ed il commercio

Se la Francia non giunge a persuadere alcuno che vuole proprio la pace, mentre fa la guerra ai prodotti ed al lavoro stranieri, converrebbe che, a dare un valore reale alle recenti proteste d'amicizia tra le Nazioni che al Nord ed al Sud delle Alpi ottennero parallelamente la loro unità, cui intendono anche di difendere d'accordo, si pensasse ad accostare gl'interessi delle due Nazioni con tutte le facilitazioni date agli scambi reciproci.

Sta bene che ci sieno le ferrovie attraverso le Alpi e che per esse si possa scendere fino ai nostri porti, dove vedremmo volontieri accrescersi il nostro naviglio a vapore per i commerci coll'Oltremare; ma, giacchè altri pensa alla guerra delle tariffe, non dovrebbero i paesi al di qua ed al di là delle Alpi stringere di più anche i loro legami commerciali con reciproche concessioni, che facilitassero gli scambi tra paesi che comprendono di avere comuni interessi, nel favorire i quali possono reciprocamente giovarsi? Non sarebbe anche questo un mezzo di difesa da doversi adottare? E non dovrebbero gli apostoli della pace, che invocano il disarmo generale senza essere da nessuno ascoltati, battere invece su questo punto? Se la politica consiglia a certi Popoli di allearsi tra loro di fronte ad altri, perchè non si dovrebbe fare anche della politica commerciale che giovi a codesto? Soprattutto i paesi che stanno sotto una diversa latitudine e che quindi hanno qualità diverse per la produzione e diversi prodotti da potersi tra loro scambiare, potrebbero giovarsi anche di questa politica commerciale, che torni ad essi di reciproca utilità.

Potrà giovare a ciò anche quello che si fa per i depositi de' buoni vini italiani nelle principali città della Germania; massime se i nostri cercheranno di dare ad essi dei tipi costanti e di renderli serbevoli. E così anche la esposizione italiana, che dopo i buoni risultati di quella di Londra, si vorrebbe fare a Berlino merita di essere assecondata. A Londra si cerca di ripetere l'anno prossimo quella di quest'anno e di renderla più perfetta. Così si accresceranno anche per i prodotti italiani gli spacci al di fuori. Da ultimo venne da Londra il nostro Gallenga per fare della propaganda per il rinnovamento della esposizione italiana colà. Noi vorremmo, che la lega della pace prendesse, per produrla ed assicurarla, anch'essa questa via.

Collegate tra loro gl'interessi de' Popoli liberi e civili, sicchè non abbiano nessun interesse a farsi la guerra, e così la pace la otterrete.

P. V.

MENTANA

Rimbomba, rimbomba — terribil campana,
Noi siamo le schiere — dei morti a Mentana
MERCANTINI.

Il tempo che tutto accoglie nel suo infinito oblìo non pose ancora la pietra sepolcrale sulle tombe gloriose che racchiudono i prodi caduti a Mentana il 3 novembre 1867, nella penultima tappa sulla via sacra di Roma immortale.

Napoleone III che non impediva il macello, l'imperatrice Eugenia che lo consigliava, De Failly che vantava le *meraviglie* dei Chassepôt, Pio IX che invocava e benediva l'eccidio, sono stati giudicati con inesorabile verdetto dalla storia contemporanea come autori responsabili di quell'immane atrocissimo misfatto.

Una nube di sangue offuscò in quel giorno — e forse per sempre — la splendida stella dei Bonaparte che illuminò tanti campi di vittoria da Marengo a Solferino.

L'idea temporalesca esultò per la sconfitta dei volontarii di Garibaldi, ma l'empia gioia ebbe breve durata, chè il 20 settembre 1870 vendicò il sacrificio di Mentana e diede all'Italia la sua capitale che Re Umberto proclamò «intangibile».

Ora i sostenitori d'un passato d'infamia chiamano a nuova raccolta i loro accoliti e invocano gli stranieri a distruggere l'Unità della patria nostra. Non riesciranno nel loro furibondo intento; ma, se pure si trovasse in Europa un'altra nazione tanto temeraria e folle, da divenire strumento dei partigiani d'un potere che non *può* nè *deve* essere più ricostituito, in quel momento supremo gl'italiani, stretti intorno al loro Re e ispirandosi ai tanti esempi di abnegazione ed eroismo, che offre la storia del nostro risorgimento, saprebbero validamente opporsi all'inconsulta e barbara aggressione.

Quelli invocherebbero i loro santi del paradiso, e noi i nostri martiri dell'Unità Italiana, dalle vittime dello Spielberg agli assassinati di Mentana.

G. M.

NOTIZIE DI MASSAUA

Teclai Manot e Menelik — Dove si trova il Negus — Gesta di Debeb — Lo stato attuale dell'Abissinia — Le miserie dell'Egitto.

Da una corrispondenza da Massaua togliamo quanto segue:

Dal suo canto il *Giornale di Sicilia* pubblica la seguente lettera da Massaua:

«Quando il Negus col suo esercito e quello di Ras-Alula venne ad Ailet per combattere gli Italiani, incaricò Teclai Manot, re del Goggiam, di guardare le frontiere dal lato dei Derwisch; però questi ultimi misero in fuga Teclai Manot e bruciarono tutte le chiese di Gondar menando stragi dappertutto.

«Menelik si mosse alla difesa della terra Abissina; ma quando fu a Gondar i Derwisch si erano già ritirati. Menelik si fermò colà, però all'annunzio dell'arrivo del Negus, con un esercito rovinato e affamato, credette opportuno ritirarsi nel suo regno. Il furbo capiva quale forte tributo sarebbe stato costretto a dare. Questa manovra spiacque al Negus, che lasciato Ras-Alula alla riserva di Teclai Manot e alla difesa contro i Derwisch, mosse verso lo Scioa allo scopo di intimorire o combattere Menelik.

«Il fiume gli impedì il passaggio e i due eserciti, l'etiope e lo scioano, restarono di fronte qualche mese, durante il quale si intavolarono trattative tra i due monarchi e il tributo di Menelik fu stabilito in derrate varie, oro ed avorio.

«Ora quindi il Negus è a *Debra Tabor*. Ras-Alula comanda il Goggiam e difende i confini al sud ovest dell'Abissinia. Teclai Manot è sempre rifugiato in un forte sopra una difficilissima montagna. Da queste parti non abbiamo che Debeb a Saganetti e Degghiat Ailisillasi, genero di Alula, ad Asmara.

«Debeb nemico del cognato Ras Alula, vorrebbe mettersi in cuore al Negus, molestandoci più che può. Lasciato Saganeiti, dopo il famoso fatto d'armi, mosse per Keren bruciando il paese dei Bileni e scese al fiume Dabari per attaccare Barambaras Jesus Kaffel al forte presso Tautarùa. Il Kaffel spedì al fiume i suoi uomini, dicendo di non potere andare lui in persona fuori del forte, non avendo forze eguali a Debeb.

«Le due giornate combattute a Tautarùa furono sempre indecise; e Debeb la domenica si ritirò a Keren per pregare. La notte il Kaffel spedì a Keren una quarantina d'uomini con l'ordine di tirare molte fucilate alle porte della città e di gridare a più non posso.

«Usciti nelle strade i soldati di Debeb, al buio e con quelle grida e fra quelle fucilate, furono presi da tale panico che non sapevano più se il nemico fosse dentro o fuori e fecero fuoco l'uno contro l'altro tra di loro stessi. Debeb stesso con alcuni dei suoi, temendo un serio colpo di mano degli italiani, mise in salvo la sua pelle uscendo dal paese. A giorno capì la burletta e tornò a Keren; ma il disordine e il numero dei feriti l'obbligò a ritirarsi e si ridusse sino a Saganeiti sua sede, dove tuttora trovasi.

«Frattanto Barambaras, che spedì qua il figlio per rifornirsi di armi, legnami, e munizioni, ha tirato dalla sua tutti i barca, i menza, i bileni e molti abab della costa dei monti. Questo è lo stato attuale in Abissinia. Massaua intanto vive la sua vita anemica e impossibile. Ora ritorna a popolarsi, ma non certo floridamente. Le miserie dell'Egitto ci mandano qua tanti spostati e tutti quelli che colà sono restati senza lavoro.

In quanto agli operai, se non vogliono lavorare sono sfrattati; ma cosa faranno tutti questi commessi di magazzini — qua dove i magazzini chiudono per mancanza di affari? Gente troppo elevata per fare i manovali e non abbastanza abile per fare i ragionieri?

Il governo ha rimediato in parte ordinando al Consolato di Suez di non dare passaporto a persone indigenti; però pare che l'Egitto sia il paese delle protezioni, e nonostante l'ordine governativo, arrivano sempre tali disoccupati».

Gran Brettagna e Italia

Crediamo interessante di riprodurre quasi per intero la corrispondenza che il *Morning Post* di Londra riceve da Roma.

Dopo aver premesso che le voci sparse nel mondo politico sugli scopi della visita fatta dall'imperatore Guglielmo a Vienna e a Roma non sono che congetture vaghe, alle quali manca una qualunque base positiva, avendo la cancelleria di Berlino serbato il più rigido silenzio intorno alle questioni eventualmente discusse, il *Morning Post* rileva la freddezza colla quale l'imperatore tedesco avrebbe trattato il conte Taaffe, primo ministro d'Austria, per dedurne che in ogni caso non sarà mai da Vienna che si possano conoscere i risultati politici della visita imperiale.

In Italia la cosa è differente. Gli uomini di Stato italiani hanno, a quanto pare, risoluto il problema di combinare la pubblicità colle esigenze diplomatiche e colla responsabilità di governo.

Essi, come in Francia, hanno i loro organi che rivelano se non ciò che è stato compiuto, almeno ciò che i loro ispiratori desiderano più fervidamente.

Bisogna quindi imparare a distinguere fra desiderii e gli atti degli uomini politici italiani, prima di capire con una certa facilità il significato delle comunicazioni ufficiose.

Così, per esempio dagli articoli della stampa romana durante i giorni che precedettero la visita dell'imperatore Guglielmo sarebbe sembrato, a prima vista, indubitata la esistenza tra l'Inghilterra e l'Italia se non di un'alleanza, almeno di un accordo basato su documenti scritti.

Ora il foglio inglese crede poter asserire che il governo inglese, riguardo all'Italia, è così libero oggi, come lo era cinque anni fa. L'Inghilterra non ha assunto nessun obbligo, non ha fatta nessuna promessa, non ha preveduta alcuna azione definitiva nel caso di qualsiasi eventualità.

Le eventualità sono invero state discusse in un modo che fece risaltare la cordiale amicizia, che ha sempre esistito fra il giovane e l'antico regno; ma in quanto riguarda Tunisi o Tripoli, Massaua o l'Egitto, non vi sono obblighi nè da una parte nè dall'altra, come non ve ne sono tra la Germania e l'Inghilterra per il Sudan.

Non è men vero che gli occhi dell'Italia sono costantemente rivolti all'Inghilterra. La flotta italiana è un'arma molto potente di difesa nazionale.

Una flotta forte nel Mediterraneo significa un nuovo oggetto di assalto, come una nuova arma di difesa, considerazione codesta che può riuscire di sollievo all'Inghilterra, nel caso in cui le cose volgessero al peggio in Levante.

Mentre lo scrittore riconosce che l'Italia non desidererebbe nulla di meglio della cooperazione eventuale delle flotte italiana ed inglese, egli loda però Salisbury della sua condotta prudente, la quale ha posto l'Inghilterra in una posizione tale, da poter dire, senza esagerazione, che essa tiene in mano la bilancia dell'equilibrio europeo.

Il corrispondente non crede che l'Inghilterra sarebbe giustificata a contrarre un'alleanza colla Germania, non essendovi in fatto un punto sulla superficie del globo, dove la Germania e l'Inghilterra abbiano interessi comuni di sufficiente importanza, da rendere una alleanza fra le due potenze vantaggiosa ad ambedue.

Nel caso dell'Italia, invece, vi sono vantaggi, che in certe eventualità l'Inghilterra potrebbe raccogliere dalla esistenza di un accordo con essa. Le flotte, inglese e italiana, cooperanti, potrebbero dominare il Mediterraneo e difendere la via di Suez per l'India. Il governo inglese per queste ed altre ragioni, ha agito saggiamente e bene nel conservare e promuovere relazioni di un carattere strettamente amichevole col governo italiano, — ma ha agito altresì con saggezza commendevole nell'escludere dai negoziati qualsiasi impegno di alleanza.

Così l'Inghilterra mantiene fra le grandi potenze la posizione più atta ad assicurare la protezione dei suoi interessi vitali e ad impedire, che questi vengano immischiati senza necessità nelle complicazioni della politica internazionale europea.

L'autorevole giornale inglese conchiude con parole di simpatia all'indirizzo dell'Italia e del suo governo.

I NOSTRI EMIGRANTI

Con questo titolo la *Gazzetta di Mantova* scrive:

L'on. d'Arco ci comunica gentilmente una lettera che gli è stata diretta dal sindaco di Poggio Rusco, lettera d'un emigrante mantovano a Costa-Rica, che conferma le dolorose condizioni dei nostri poveri contadini. È scritta da un Anselmo Vivi di Poggio Rusco, uno dei capi-squadra degli emigranti a Costa-Rica, il quale rivolgendosi al sindaco del suo paese, l'egregio dott. Giuseppe Zibordi, con un linguaggio efficace nella sua ingenua rozzezza, gli da dei particolari interessanti su sè ed i compagni, e ne dipinge al vivo la misera sorte.

Dopo aver dettagliatamente descritto il viaggio fatto, in cui «non facevano che piangere e cantare, tanto per ingannare il dolore che avevano nel cuore», lo scrivente narra l'arrivo all'accampamento, dove «sono stati ricoverati in una baracca da melloniari, che in America chiamano ospedale».

In quell'accampamento gli emigranti non potevano resistere dal gran caldo; erano sempre bagnati di sudore o di pioggia. Dopo pochi giorni, più di cento di quei poveretti erano caduti malati. Inutile parlare di cure e di ospedale. L'ospedale era lontano e, poi, vi si maltrattavano i malati, i quali erano nutriti con una scarsa porzione di patate e di riso muffiti, e non venivano visitati dal dottore che una volta alla settimana.

E qui il Vivi si domanda: Questo paese si chiama Costa-Rica? Ricca? Sì, ma di febbre.

Finalmente il Vivi e tutti i suoi compagni, ad eccezione di coloro che la febbre aveva stremati di forze, fuggirono dall'accampamento.

Prima però di giungere alla Gloria — l'accampamento dove si trovano attualmente — quale disastroso viaggio! Dieci ore di cammino pei monti e per i boschi! Le file del triste pellegrinaggio si andavano sempre più assottigliando. Di tratto in tratto, assalito dalla febbre, estenuato dai patimenti, qualcuno di loro cadeva per via. Alcuni sono rimasti due giorni in mezzo ai boschi, tormentati dal male e «fino le formiche andavano loro addosso come fossero stati morti».

L'esodo di questi febbricitanti per la campagna deserta e riarsa dal sole, ha in sè qualche cosa di così sinistramente fantastico che stringe dolorosamente il cuore.

Il viaggio, compiuto in quelle condizioni, ha avuto conseguenze disastrose.

Solo degli emigranti del Comune di Poggio Rusco ne sono morti sette. Ecco i nomi dei poveri defunti: Massimiliano Bozzoli, Luigi Grigoli, Umberto Bassoli, Natale Versoni, Massimiliano Trazzi, Massimiliano Bellini e Francesco Amadei.

Il Vivi chiude la sua lettera, dichiarando anche a nome dei compagni, che gli emigranti non confidano più ormai che nei deputati della Provincia e nei Sindaci dei loro Comuni per esser sollevati da tante miserie.

CONCERTO AEREO

Un nostro amico che trovasi a Parigi ci scrive:

Parigi 28 ottobre.

Questa, miei umanissimi e carissimi nonchè begnissimi lettori d'ambo i sessi è nuova di zecca. Udite e...... scappate.

Si tratta d'una musica dell'avvenire, di un prodigioso ritrovato del paese del Krumiri e dei Boulanger! Si tratta di parecchi strumenti musicali elevati alla centesima potenza, ad esempio: flauti, clarinetti, pifferi, pive e tromboni francesi, e credo anche qualche strumento Krumiriano; ma la notizia merita conferma.

Dunque dove si metterà tutta questa roba? Sulla torre d'Eiffel, cari signori, sulla famosa torre in costruzione.

Tutto questo apparecchio suonerà in date ore del giorno e della notte, ingolfandosi l'aria, molto agitata a quella altezza, nei sullodati tromboni. Dincibacco.... e che concerto! oh Wagner!...

* *

Tutta questa roba i primi giorni funzionerà egregiamente rompendo le scatole a tutta Parigi e cantando le glorie della Grand-Nation. Ma gli strumenti potrebbero rovinarsi, per una causa qualunque, quindi io prevedo le scene che nasceranno.

Vedo la Camera attenta ad un discorso di Boulanger, ed ecco il trombone solo echeggiare cupamente su Parigi, con rombo simile a quello del cannone. Vedo Mr. Freycinet partire dalla stazione per venire a respirare l'aria delle basse alpi, ed ecco s'odono p. es. gli acuti fischi del clarino. Vedo uscire Floquet a diporto ed ecco il piffero che lo fa correr a casa, suonato. E così via, se non temessi d'annoiare i lettori continuerei.

* *

Anche questa, e poi spengo il moccolo e vado a dormire.

Un buon forastiero passa ignaro sotto la torre d'Eiffel nel momento in cui s'ha da udire il concerto. S'ode il preludio: ed ahimè il poveretto spicca un salto e si rompe uno stinco pestando un callo ad una miss: «Accidenti» esclamerà «O che i Francesi abbiano posto lassù il loro parlamento?»

Oca.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

La relazione del senatore Finali sul progetto della *Riforma Comunale e Provinciale* è uscita ieri stampata dalla Tipografia del Senato.

La relazione è in generale favorevole al progetto come fu approvato dalla Camera. I principali emendamenti introdotti sono i seguenti:

All'art. 15 si chiede che le elezioni si facciano secondo le liste dell'anno precedente.

All'art. 18 si facoltizza la Giunta amministrativa a fare la ripartizione dei consiglieri tra le varie frazioni del comune e il Senato converte la facoltà in dovere.

All'art. 20 che delega i magistrati fino al grado di pretore alla presidenza dei seggi elettorali, la Commissione aggiunge i vice-pretori, i conciliatori, gli aggiunti giudiziari, gli uditori. In caso di deficenza potranno presiedere il Sindaco o i consiglieri comunali.

All'art. 25 aggiungesi che le urne debbano rimanere aperte, anche dopo le ore quattro, finchè gli elettori presenti abbiano potuto votare.

All'art. 29 si dispone che le decisioni motivate sui reclami e le proteste contro le operazioni elettorali siano ammesse nel verbale.

All'art. 64 vengono ristrette le incompatibilità per la Giunta amministiva; potranno farne parte gli assessori comunali, rimanendone esclusi i Sindaci. Viene pure tolta l'incompatibilità, votata per sorpresa alla Camera, degli avvocati e dei procuratori esercenti.

All'art. 69 si dispone che basti il voto della metà dei consiglieri; non già dei due terzi per contrarre un debito, aggiungendosi che il denaro del mutui debba sempre servire a lavori straordinari.

L'art. 71 viene emendato nel senso che restano eleggibili al Consiglio provinciale tutti gli elettori domiciliati nella provincia, indipendentemente da ogni possesso; pei non domiciliati invece costituisce un titolo il possesso o il pagamento della ricchezza mobile.

All'art. 80 la Commissione osserva non essere proprio di una legge comunale e provinciale lo stabilire le incompatibilità con le cariche e propone un analogo emendamento.

All'art. 86 si estende la responsabilità, oltre agli amministratori che ordinano una spesa senza deliberazione del Consiglio anche a coloro che contraggono l'impegno di una spesa.

* * *

Riguardo alla scelta del giorno delle elezioni dice il relatore:

L'insieme dei provvedimenti proposti parve alla commissione atto ad ottenere per quanto è possibile, la sicurezza della genuinità dei suffragi e del loro scrutinio. Per un solo voto fu accolta dalla commissione la modificazione che il giorno delle elezioni fosse fissato dal prefetto d'accordo col presidente della corte di appello e che ogni ufficio fosse presieduto da un magistrato.

Le *tre proposte nuove* da aggiungersi alla legge progettata sono:

1. Porre un freno e dare norma alle facoltà della Giunta comunale e della Deputazione provinciale di deliberare, nei casi di urgenza, e quando i consigli non seggano; mentre il criterio dell'urgenza in pochi casi è assoluto e ben determinato, ed urgente si può far diventare dalle Giunte e Deputazioni qualunque cosa alla quale in tempo non abbiano provveduto. Proponesi dunque un emendamento che stabilisce i veri caratteri dell'urgenza e salva la dignità dei Consigli.

2. E' necessario un rimedio ai brogli, agli intrighi, alle fiere e non sempre oneste competizioni che, nei comuni facienti parte dello stesso mandamento, si verificano, per la diversità della data per ciascun comune all'elezione dei consiglieri provinciali. Proponesi dunque unanimemente dovere le elezioni al consiglio provinciale, accadere lo stesso giorno in tutti i Comuni che compongono il mandamento; e così quando concorrano insieme i comuni di più mandamenti.

3. Nei Comuni che contengono in sè più mandamenti l'elezione dei consiglieri provinciali sia fatta a scrutinio di lista, come si fa per i consiglieri comunali; ed i minori comuni, confinanti, che in talun luogo sono aggregati al maggior Comune frazionato in mandamenti, votino per tanti consiglieri, quanti competono all'insieme dei mandamenti.

CONTRO LE GRANDI FORTEZZE

La *Gazzetta militare di Berlino* pubblica uno studio del luogotenente colonnello de Wasserleben, recentemente morto, sullo scopo e l'importanza delle fortezze dell'Impero. Lo scrittore, riputato una autorità in materia di fortificazioni e strategia, si pronuncia per la riduzione al *minimum* delle grandi piazze che presentano l'inconveniente di reclamare per la loro difesa una numerosa guarnigione di fanteria, con che si indebolisce il numero dei combattenti.

L'importanza strategica dei campi trincerati di Strasburgo e Metz, come difesa di prima linea sulla frontiera Ovest dell'Impero, è, a suo parere, incontestabile. Ma si pronuncia per la soppressione delle piazze d'ostacolo di Thionville, Sarrelouis, Bitche e Neu Brisach, a meno che lo stato maggiore generale non le faccia entrare in conto dei suoi calcoli come centro e sostegno di operazioni di campagna.

In seconda linea, su questa fronte, vengono Ulm, Rastadt, Germersheim, Landau, Magonza, Coblenza, Colonia, Hamm e Wesel. Il mantenimento della prima piazza, dice lo scrittore, è imposto dall'insufficiente sicurezza che la neutralità svizzera dà alla Germania del Sud.

Rastadt e Landau, che sono in disparte dal Reno, divennero superflue, come anche la testa del ponte di Germersheim troppo debole per opporre una lunga resistenza e troppo vicina a Magonza per essere di grande utilità. Coblenza e Wesel, agli occhi del colonnello, renderebbero ora lo stesso servizio, se le si riducesse, l'una alla sua cittadella di Ehrenbreitstein, l'altra alla sua testa di ponte. Strasburgo e Metz in prima linea, Magonza e Colonia in seconda con tre teste di ponte sul Reno, basterebbero dal lato della Francia, con Ulm per sorvegliare la frontiera svizzera.

Lo scrittore si pronuncia pure per mettere fuori classe le piazze di Memel Danzica, Glatz, Colberg, Stralsund, Duppel, Magdeburgo, nonchè le opere innalzate nelle isole d'Alsen e di Rugen, sul Baltico, sulle frontiere di Russia, d'Austria e di Danimarca, e nell'interno. Egli considera la conservazione delle sole piazze di Koenigsberg, Thorn, Posen e Neisse, con qualche forte di sbarramento, come sufficiente alla protezione dell'Impero all'Est.

Beneficenza reale.

S. M. il Re ha fatto un'elargizione di *ventimila lire* agli inondati degli Abbruzzi.

CARLO PISANI

Oggi a Venezia, si rendono gli onori funebri al cav. *Carlo Pisani*, il giornalista di fede incrollabile, che non mutò per cambiamento d'uomini e di cose.

Infinito è il numero dei telegrammi e delle lettere di condoglianza che pervennero alla famiglia del defunto e alla Redazione della *Venezia*, non solo dai colleghi della stampa, ma da deputati, senatori, magistrati, professori e altri uomini insigni.

Il generale Pasi, aiutante del Re, ha mandato il seguente telegramma:

«La morte di Carlo Pisani mi ha vivamente colpitio.

La patria perde in Lui uno dei migliori suoi figli ed io perdo un antico amico.

Sono grato a Vossignoria della prontezza con cui mi ha trasmesso la triste notizia e più ancora le sono grato di avermi comunicato le parole pronunciate dal compianto estinto a mio riguardo.

Mi associo al lutto della famiglia e degli amici.»

Il corrispondente della *Venezia* telegrafò da Udine:

«I periodici cittadini ricordano i meriti patriottici di Carlo Pisani, leale e inalterato carattere. Ricevette mille condoglianze.»

Gli irregolari d'Africa

Ecco il quadro degli ufficiali componenti il corpo degli irregolari in Africa:

Colonnello Avogadro — Maggiori: Morone, Turinz, Bosco — Aiutante maggiore: Turitto — Capitani: Pinelli, Fara, Vervelli, Severi, Trucchi, Bernardis, Serra, Della Corte, Canonetti, Hidalgo, Rubiomo, Simoni, Terozzi, Perini, Bulgheroni, Massa — Tenenti: Nasella, Lupi, Grampa, Gialdroni, Buzzacarini, Martini, Cristofano, Issel, Gerelli.

Batteria di montagna: Capitano Cicco di Cola — Tenenti: Albricci, Manfredini.

Questi ufficiali prenderanno imbarco sul *Marco Minghetti* che salperà l'8 corrente.

Uno scandalo di famiglia

Si fa un gran parlare per il richiamo del ministro d'Austria a Bruxelles, conte Chotek, in seguito ad un grave scandalo di famiglia.

Si tratterebbe di un processo per divorzio intentato dal conte suddetto a sua moglie.

Il processo si svolgerebbe prossimamente a Vienna.

Secondo alcuni però, questa non sarebbe che una chiacchera messa fuori da qualche avversario del Chotek.

La vera ragione del suo richiamo sarebbe invece la probabilità che il governo austriaco lo mandi a Roma, quale ambasciatore del Vaticano.

Revertera, già destinato per tal posto, sembra sia stato scartato, perchè troppo mal veduto a Berlino.

Convegno di vescovi

Nel prossimo dicembre converrano a Roma dei vescovi tedeschi ed austriaci per tenere delle riunioni circa la propaganda religiosa e provvedere agli interessi delle loro diocesi.

Pare che si accorderanno anche per una campagna in favore del poter temporale e che per questo si abboccheranno col Papa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 novembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.3	744.9	742.1	739.7
Umidità relativa	96	95	85	91
Stato del cielo	cop.	pio.	pio.	cop.
Acqua cad.	1.2	7.6	10.1	24.0
Vento (direz.	[illegible]	N E	N E	E
Vento (vel. k.	0	3	0	3
Term. cent.	12.9	12.2	13.1	11.3

Temperatura (massima 14.6 / minima 9.5)
Temperatura minima all'aperto 8.4
Minima esterna nella notte 9.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 2 novembre.

In Europa la depressione ieri occidentale si è estesa sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale, leggermente elevata a 762 sul mar Jonio ed estremo sud e nord-ovest. Parigi 749.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggie a nord-ovest, venti meridionali crescenti in forza, temperatura aumentata a sud.

Stamane cielo coperto o piovoso a nord, coperto al centro, nuvoloso altrove, venti freschi abbastanza forti del secondo quadrante. Barometro 757 a Tolone e Zurigo, 754 a Portotorres e Torino, 760 a Palermo e Lesina, 762 sulla costa Jonica, mare mosso agitato sulla costa Ligure.

Probabilità: Venti forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specie a nord e centro, mare agitato specie sulle coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 22 ottobre 1888.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei contributi diretti in principale sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Pasian di Prato, fraz. om.	1.56.60
Id. di Colloredo	1.53.91
Id. di Passons	1.64.58
Roveredo	1.33.08
S. Martino al Tagliamento	1.33.61
Zoppola	0.78.89
Brugnera	1.47
Feletto Umberto	1.32.2603
Prato Carnico	2.00
Villa Santina	2.44.145
Nimis	1.20
Forgaria	1.93.0046
Bagnaria Arsa	1.20.3333
Tarcento	2.05
Buttrio	1.18
Valvasone	1.12.19
Cordenons	1.22 01
Bordano	2.36
Maniago	1.63.2242
Trivignano	1.16
Pavia di Udine	1.26
Pagnacco, fraz. om.	1.17
Id. di Castellerio	1.15
Id. di Fontanabona	1.23

Approvò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4768.05 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel quarto trimestre 1888.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di l. 8563.52 per dozzine di mentecatte povere durante il terzo trimestre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Pordenone di lire 5050.35.

— Id. di Sacile di lire 3997.20.

— Id. di S. Daniele di lire 12711.30 per dozzine di maniaci accolti e curati nel terzo trimestre 1888.

— Al sig Chiap cav. dott. Giuseppe di lire 60.— per indennità di visita fatta ai vaiuolosi di Enemonzo e Casanova.

— A diversi Comuni di lire 912.10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui nel terzo trimestre 1888.

— Alla signora Beretta co. Teresa di lire 660.—, e De Gleria Luigi di lire 100.— per pigioni da 1 novembre 1888 a 30 aprile 1889 dei locali occupati dall'Archivio Prefettizio.

— Al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di lire 557.50 in causa acquisto del pus vaccino nell'anno in corso, e compenso per la conservazione del medesimo.

— Al sig. Guerra avv. Vincenzo procuratore di Poletti Teresa di l. 325.— per pigione da 11 novembre 1888 a 10 maggio 1889 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Pordenone.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di lire 2829.— per dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre a. c.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, S. Vito al Tagliamento ed Azzano Decimo di lire 1340.— per rate di pigione posticipate delle rispettive caserme occupate dai R. R. Carabinieri.

— Al R. Prefetto Presidente della Deputazione provinciale di Padova di lire 2800.— quale quota 1888 per rette di quattro ciechi appartenenti a questa Provincia e ricoverati in quell'Istituto.

— Alla Presidenza della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Pordenone di lire 400.— in causa quota di concorso nelle spese di mantenimento della Scuola di disegno per l'anno 1888.

— Ai signori di Spilimbergo conti Gualtiero, Venceslao e Giulio di lire 175.— per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1888 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 15912.72 quale rata prima di capitale ed interessi pel mutuo concesso di lire 200,000.—.

— Al sig. Ricevitore provinciale di lire 838.75 per aggi di riscossione della rata quinta 1888 delle imposte dirette erariali e delle sovraimposte provinciali.

Furono inoltre trattati altri 71 affari dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 21 di tutela dei Comuni, 7 d'interesse delle opere pie, e 30 di contenzioso-amministrativo, in complesso deliberati n. 108 affari.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani.

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

I velocipedi non devono andare sui marciapiedi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'art. 131 del Regolamento di Polizia Urbana vieta il transito con carrette, carriuole od altro ruotabile nei marciapiedi, portici, viali di passeggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della città.

Tale proibizione si estende evidentemente anche ai **Velocipedi** e così pure il divieto della percorrenza a corsa rapida e l'obbligo di rallentare il corso nei risvolti o crocicchi di vie (art. 167).

Sarà pure necessario che i **Velocipedi** oltrechè tenersi lontani dai marciapiedi abbiano il freno ed un sonaglio d'avviso da potersi udire a qualche distanza e sieno provveduti di fanale acceso durante la notte.

Ai contravventori saranno applicate le disposizioni penali di cui il titolo 3° dell'accennato Regolamento di Polizia Urbana.

Dal Municipio di Udine,
li 1 novembre 1888.

Il Sindaco L. De Puppi.

Anniversario di Mentana. La *Società friulana dei Reduci dalle Patrie battaglie* ha spedito questa mane il seguente telegramma:

Sindaco — Mentana.

Ricorrenza 21° anniversario battaglia Mentana Società friulana Reduci Patrie battaglie ricorda riverente gloriosi martiri indipendenza e civiltà, e fa voti perchè governo nazionale agisca energico intransigente contro setta clericale implacabile insidiosa nemica della Patria, unica fonte di discordia e disordine.

Presidente Muratti.

Fiera di S. Martino. Scadendo quest'anno il S. Martino in giorno di domenica, la solita fiera annuale avrà luogo in Cividale nei giorni di giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 corrente.

Biblioteca civica. Doni degli Autori. — Measso Antonio, L'ultimo restauro del Duomo di Udine, Ud ne 1888 — Vesnaver Giovanni, Grisignana d'Istria. Notizie storiche, Parenzo 1888 — Novelli Pietro, Poesie, Udine 1888 — Mantica Nicolò, Relazione al Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana sopra i forni rurali, Udine 1888 — Stringher Bonaldo, Legislazione dell'alcool nella Svizzera, Bologna 1888 — Marchesi Vincenzo, L'arsenale di Venezia nei due ultimi secoli della repubblica veneta, Udine 1888 — Marinelli Giovanni, Le alpi carniche ecc., Torino 1888 — Pirona G. A., Nuove catture della Vipera Ammodite in Friuli, Venezia 1888 — Measso Antonio, Carestia e febbre maligna in tempi di peste ecc., Udine 1888 — Loschi Giuseppe, Sulle Memorie storiche dei tre ultimi secoli del patriarcato d'Aquileja 1411-1751, opera postuma di Girolamo co. de Renaldis, Venezia 1888 — Joppi Vincenzo, Erasmo di Valvasone, Udine 1888 e Diario del campo tedesco nella guerra 1512-16, Venezia 1888 — Cesca Giovanni, Sette documenti sulle relazioni tra Pola e Venezia nel 1318 e Trieste ed il Patriarca Nicolò d'Aquileja 1353-55, Arezzo 1888 — Marini Alessandro, Relazione al Consiglio amministrativo del Museo Nazionale di bacologia e sericoltura sul concorso bacologico 1888 e Cenni biografici del prof. Felice Donghi pittore, Torino 1888 — Giussani Camillo, Mondo vecchio e Mondo nuovo, memorie di mezzo secolo, Udine 1888.

Altri doni: Zahn v. Giuseppe, Studi Friulani, tradotti da G. Loschi, Udine 1888, venne donato dal traduttore.

Pervennero opuscoli dai signori: co. F. Sbruglio, dal Municipio di Venezia, dott. V. Joppi, dalla Società Alpina Friulana, Senatore G. L. Pecile, Achille Tellini, dott. Attilio Pecile, co. G. Colloredo, don G. Trinko, G. Tomasoni, prof. G. A. Pirona, Eredi Canal, dott. L. C. Schiavi, co. N. Mantica, prof. A. Fiammazzo, prof. G. Petronio, G. M. Battistella, contessa Rinoldi, Domenico De Candido, G. B. Fabris, dott. G. B. Romano e dal Municipio di Udine.

A Udine si fuma sempre meno! Siamo lieti d'annunciare ai lettori che i nostri concittadini non amano più di avvelenarsi coi sigari dell'on. Magliani.

Infatti rileviamo dall'ultima statistica che le riscossioni dei tabacchi nel passato mese, confrontate col settembre del 1887 danno un disavanzo di lire 17,885.60. Nello scorso settembre Udine diede lire 194,879.10; nel settembre 1887 lire 212,764.70.

Benone! Impari on. Magliani a darci dei pessimi sigari e qualche volta degli emporii di porcherie.

Cacosigarofobo.

Il selciato rimpetto all'angolo del Palazzo Municipale verso la riva che conduce al Castello, si trova in uno stato deplorabilissimo, e similmente quella della via Palladio.

Speriamo che si provvederà prontamente.

Rissa. Ieri verso le tre pom. due contadini, alquanto avvinizzati, vennero a parole per questioni d'interessi, nei pressi della cavalcavia fuori porta Grazzano. Non riuscendo a persuadersi reciprocamente, finirono la lite a suon di buoni pugni dati e ricevuti d'ambe le parti, con scrupolosa regolarità, e quindi ognuno proseguì per la sua strada.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 6 1/2 alle 8:

1. Marcia «Addio bella Napoli» Roggero
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini
3. Grande Pout-pourry «Linda Chamonix» Donizetti
4. Valtzer «Cinismo» Strauss
5. Pout-Pourry «L'Ebreo» Apolloni
6. Polka «Nini» Roggero

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la drammatica compagnia Diligenti darà la prima rappresentazione col seguente spettacolo:

Il duello, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Farà seguito la brillante farsa: *Lucrezia Borgia.*

Domani: **Messalina**, dramma in 5 atti e un prologo di P. Cossa.

Indi la farsa: *Chi non prova non crede.*

Lunedì: *Da galeotto a marinaro* — **Lorenza** di Marenco e la farsa *Il Paletot.*

Quesito per il pubblico. Si aspetta la risposta.

Ora che tutti rendono onore alla *opinione pubblica* e le si inchinano, si domanda quale sia il modo per i singoli individui di trovarla, sicchè non si ripeta per essa il detto dell'*Araba Fenice*, della quale ognuno dice che la ci sia, ma dove sia nessun lo sa, non sarà inopportuno il *seguente quesito*, cui dirigiamo al nostro pubblico dal quale aspetteremo una settimana, od anche una quindicina di giorni, tutte le risposte che altri saprà darci.

Il *quesito* è così formulato:

«Dove credete di poter trovare la «*opinione pubblica* in Italia; e sup«posto che concorra tutto il pubblico «a formarla, voi come una frazione di «questo pubblico, come credereste di «potervi contribuire la vostra parte?»

Altro quesito per le donne.

«Perchè le donne in generale si mostrano sempre colla faccia sorridente?»

Altro quesito per gli scolari.

«Quale è il maestro da cui potreste apprendere di più?»

Saremo lieti, se potremo ricevere delle risposte a tali *quesiti* ed a quegli altri cui presenteremo ogni sabbato ai nostri lettori.

Calendario universale. La Ditta editrice Francesco Manini, Milano Via Durini n. 31 ha pubblicato il *Calendario Universale per le famiglie* per l'anno 1889, elegante volume in 4° di pagine 80, illustrato da 100 incisioni, prezzo cent. 50.

Questo Calendario comprende il Calendario o storic — Tariffe postale e telegrafica, tassa di bollo, ecc. — Notizie storiche ed artistiche di Genova coi principali monumenti. — Le esposizioni di Bologna e di Barcellona. — Gli avvenimenti di Germania. — Sulle Alpi, ecc. Interessantissimi sono poi i cenni biografici di Guglielmo I, Federico III, Guglielmo II, Don Giovanni Bosco, Francesco Carrara, Giacomo Zanella, accompagnati da fedeli ritratti e via dicendo. — Nozioni di agricoltura e di famiglia, Medico di casa, Ricettario, Novelle e Anneddoti morali e piacevoli.

Proverbi, Necrologie, ecc., chiudendosi con Rebus e Rompicapi svariati, il tutto riccamente illustrato.

I programmi dei ginnasi e dei licei. Ieri dal ministero dell'istruzione furono spedite ai provveditori agli studi ed ai presidi, le modificazioni ai programmi dei ginnasi e dei licei.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1888.

XIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 52,458.40
Effetti scontati		» 2,531,966.90
Antecipazioni contro depositi		» 52,555.50
Valori pubblici		» 722,864.18
Debitori diversi senza spec. class.		» 1,635.82
» in Conto Corr. garantito		» 140,463.82
Ditte e Banche corrispondenti		» 99,282.86
Agenzia Conto Corrente		» 24,320.14
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 329,060.—
id. id. antecipaz.		» 75,597.50
id. id. dei funzion.		» 41,000.—
id. liberi		» 167,092.50
Totale Attivo		L. 4,269,897.62
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,659.78	
Tasse Governative	» 10,300.56	
		» 30,960.34
		L. 4,300,857.96

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 154,105.17	
		» 354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,436.74
Depositi a risp.	L. 1,168,604.01	
Idem a piccolo risparmio	» 78,471.10	
Id. in C. Corrente	» 1,630,988.31	
		» 2,878,063.42
Ditte e Banche corrispondenti		» 289,487.19
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 25,689.99
Azionisti Conto dividendi		» 1,761.50
Assegni a pagare		» 614.50
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 404,657 50
Detti a cauzione dei funzionari		41,000.—
Detti liberi		» 167,092.50
Totale Passivo		L. 4,194,908.51
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 84,853.53	
Risconto e saldo utili eserc. preced.	» 21,095.92	
		» 105,949.45
		L. 4,300,857.96

Il Presidente

Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco *Antonio Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Ringraziamento

La moglie, la madre, i fratelli ed i cognati del defunto *Eugenio Chiesorini* ringraziano dal profondo del cuore, tutti quei gentili che furono prodighi di conforti durante la lunga malattia del caro estinto, e porsero l'ultima testimonianza di mesto ricordo, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Clocchiatti Luigi** tipografo, che avranno luogo il giorno 4 novembre alle ore 9 ant., movendo dalla casa in Via Ronchi n. 72.

La Direzione.

Società Tipografica Udinese. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto collega **Clocchiatti Luigi**, che avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla casa in Via Ronchi n. 72.

Il Comitato.

Il telefono in Italia

Furono sempre insistenti i lagni in Italia per il modo con cui si esercisce la telefonia: ora alle acerbe critiche per il servizio fatto dalle Società esistenti, si aggiungono umilianti confronti tra il meschino sviluppo, che questo meraviglioso mezzo di comunicazione ha tra noi, e quello che invece assistito da savie leggi e da pubbliche disposizioni favorevoli, ha avuto, per iniziativa governativa o privata, in altri stati d'Europa e d'America.

Sta infatti che, per non parlare degli Stati Uniti, donde il telefono ci venne, in Germania e in Isvizzera per mezzo del governo, in Inghilterra, nel Belgio, in Francia, e in Olanda per forze private, esso ha già conseguita una importanza grandissima ed è regolarizzato al pari di altri servizi riconosciuti di pubblica utilità.

Le sue fila non s'arrestano ai confini del comune, come da noi, ma, libere da grette restrizioni, congiungono comuni fra loro, città interne coi loro interni porti di mare, come Bruxelles con Anversa, Parigi coll'Havre, ecc. città colle regioni manufattrici che da esse dipendono, come Zurigo con tutti i piccoli comuni circostanti, e infine città fra loro, come Zurigo, Berna e Basilea, ecc.

L'on. ministro Saracco giustamente preoccupato della necessità di provvedere a regolare questo importantissimo mezzo di comunicazione, presentò al parlamento, fin dallo scorso febbraio, un progetto di legge, accuratamente redatto, e veramente degno di plauso. Ma il Parlamento distratto dalle cure politiche, lasciò questa leggina amministrativa, al pari di altre, nel dimenticatoio, e la sessione si chiuse senza che essa fosse discussa.

E così, mentre altrove si progredisce, da noi si intorpidisce.

Non basta però che la stampa accenni ai difetti; occorre che alzi la voce per indicarne e toglierne possibilmente le cause. Nel caso concreto, la causa prima è la mancanza della legge, tanto attesa: pensi dunque il ministero a farla discutere e votare, e togliere le società esercenti da uno stato d'incertezza, che le forza ad una deplorevole inazione, con danno loro e del pubblico.

Solo dopo pubblicata la legge, il pubblico potrà ragionevolmente pretendere che le Società, a cui rimarranno affidati gli esercizi, diano mano seriamente al riordinamento dei loro servizi.

TELEGRAMMI

Gli scandali del Wurtemberg

Vienna 2. In seguito allo scandalo del Re Carlo primo coi tre spiritisti americani, il presidente dei Ministri del Wurtemberg, barone Mittnacht, ha posto al re questo dilemma: o liberarsi dai tre giovani americani a cui elargisce tutti i favori, a preferenza su tutti; o accettare le dimissioni del ministero. Non si conosce ancora precisamente la risposta del Re.

Secondo il *Beobachter* il re avrebbe accettate le dimissioni di Mittnacht e dei suoi colleghi.

I giornali di Monaco e Stoccarda furono di nuovo sequestrati, perchè accennavano alle ragioni del favore del re che pare sia davvero, come fu detto fin dapprincipio dello scandalo, un favore innominabile.

Lo czar a Mosca.

Mosca 1. I sovrani sono giunti, accolti dalla popolazione con entusiasmo indescrivibile

Mosca 2. Lo czar e la czarina recaronsi alla cattedrale, pregarono dinanzi alla Madonna, ripartirono iersera per Gastchina.

Diplomazia austriaca.

Vienna 2. Assicurasi che Chotek fu scelto ministro dell'Austria a Dresda, Revertera ambasciatore presso il papa. Khevenhueller ministro a Bruxelles.

Il vescovo Strossmayer

Vienna 2. Contrariamente alle false notizie dei giornali slavi e francesi e specialmente dell'*Independance Belge* relative all'affare Strossmayer, il *Fremdenblatt*, è in grado di assicurare positivamente che la censura dell'imperatore contro Strossmayer incontrò la piena adesione del Vaticano.

Le scuse di Strossmayor, che invitatovi, diresse a Rampolla, non poterono dissipare la penosa impressione cagionata al Vaticano dal telegramma che Strossmayer spedì a Kiew, sebbene il papa non abbia voluto trarre conseguenze ulteriori dall'attitudine censurata di Strossmayer.

I tedeschi bombardano

Londra 2. Il *Times* ha da Zanzibar: la nave tedesca *Sofia* bombardò il villaggio di Mindi, al nord di Baganoy, e lo distrusse.

Dicesi che gli abitanti fornivano uomini, armi e munizioni agli insorti di Bagamoy.

L'arrivo del Re

Roma 2. Il Re arriverà il 7; dicesi che dopo due o tre giorni ripartirebbe per Monza per ritornare colla Regina e col Principe di Napoli verso il 20, festa della Regina.

L'esposizione italiana di Berlino non si terrà nei primi ma negli ultimi mesi del 1889.

Nuovo ordinamento militare austriaco

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* pubblica il sunto del nuovo progetto militare.

Il progetto mantiene l'effettivo di guerra a 800 mila uomini; aumenta di alcune migliaia di uomini l'annuo contingente dell'esercito e della Landwehr.

I contigenti verranno fissati per decennio.

La leva, anzichè a 20, comincierà a 21 anni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 novembre

R. I. 1 gennaio	95.93	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	98 10	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 2 novembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 27 —	Banca T.	—.—
Francese	101.12 —	Credito I. M.	977.50
Az. M.	796.—	Rendita Ital.	98 45 —

P. Valussi, direttore.

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2] litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 371 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3,** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2,50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti